

Ugo Forno era un ragazzo che ha dato la vita per farci diventare ciò che siamo adesso, cittadini di un'Italia libera, unita e democratica.

"Ughetto", così lo chiamavano tutti, è morto a 12 anni imbracciando un fucile: con quell'arma e' riuscito a impedire che i soldati tedeschi, ormai in fuga, distruggessero il ponte di ferro sull'Aniene che gli Alleati avrebbero dovuto percorrere per arrivare a Roma. Ci e' riuscito, ma al prezzo della sua giovane vita.

Era il 5 giugno del '44, primo giorno della Liberazione. Ed Ugo e' stato l'ultimo romano a morire combattendo per cacciare i nazisti.

Quando penso a quello che ha fatto, al coraggio che c'e' voluto, mi sembra incredibile che Ugo fosse solo un ragazzino della mia età, uno studente di seconda media, un po' vivace, che frequentava la "Settembrini".

Col suo gesto ha dimostrato una grande capacità di scelta e di decisione: senza pensarci due volte ha imboccato la strada più difficile e pericolosa in quel momento, quella di lottare dalla parte del giusto. Sapeva che era rischioso, che quella azione contro i tedeschi poteva anche ucciderlo, ma lui e' andato avanti lo stesso. Tra il restare a casa sua al sicuro oppure dare un contributo alla liberazione di Roma dai nazisti, non ha "fatto finta di non vedere", ma ha avuto il coraggio di scegliere.

L'esempio di Ugo Forno per noi ragazzi sta proprio in questo coraggio di fare la scelta giusta, anche se a volte questa scelta può essere non facile e molto pericolosa.

Gaia Sinapi

II<sup>a</sup> F

SCUOLA SINOPOLI